

Dai PSP ai Curricoli di Istituto alle Unità di lavoro

*AREA DI APPRENDIMENTO:
ITALIANO*

Coord. Elvira Zuin

L'esperienza

- Nel 2009/2010 IPRASE ha assistito per l'elaborazione dei Piani di Istituto a vari livelli **7 Reti di scuole** presenti sul territorio della PAT.
- L'attività si è svolta costituendo **gruppi di lavoro** diversamente composti (gruppi “verticali” su tutti i bienni, gruppi “verticali” sul primo ciclo, gruppi “orizzontali” ristretti al primo biennio, etc.).
- Elemento comune: attivazione di un processo “democratico” aperto alla più ampia partecipazione da parte di tutti i docenti coinvolti

Materiali e strumenti

- La progettazione è stata condotta, ad ogni livello, a partire dalla lettura approfondita delle **Linee guida**, e nel confronto puntuale e sistematico con il **sapere dei docenti**, che si è voluto valorizzare al massimo grado.
- Si sono inoltre forniti dei modelli precisi e strutturati (*format*), in modo da garantire la leggibilità e la confrontabilità di quanto prodotto dalle Reti e dai singoli Istituti coinvolti.
- I format utilizzati riguardano, rispettivamente, i **curricoli di Area**, le **Unità di lavoro**, la **programmazione dell'insegnante** (o altri ad uso interno).

I prodotti

- **2 curricoli completi di Rete** dalla prima della scuola primaria al biennio conclusivo dell'obbligo, uno dei quali corredato da **9 Unità di lavoro** esemplari costruite a partire dal concetto di **competenza**;
- Curricoli di Rete del primo biennio corredati di Unità di lavoro esemplari e/o di elenchi di attività consigliate;
- 1 Curricolo verticale fino al 2° biennio
- Curricoli verticali dell'intero primo ciclo completi o parziali etc.

Unità di lavoro: caratteri e valenze

- *Perché UdL?* Considerato che l'Unità didattica è, almeno in qualche misura, “sbilanciata” sull'insegnante, e che l'Unità di Apprendimento lo è invece sugli studenti, si è scelta la formulazione “Unità di lavoro” al fine di sottolineare **l'interazione studente / insegnante** e, quindi, l'integrazione sinergica tra le attività dell'uno e quelle dell'altro

Unità di lavoro: caratteri e valenze

- *Dove “collocare” le UdL?* Le Unità di Lavoro rientrano a pieno titolo nella programmazione dell'insegnante, ne sono **parte integrante** e si pongono come “modello” e guida per tutta l'attività didattica considerata nella **prassi**;
- Inoltre, esse sono “esemplari” in quanto rappresentano, appunto, degli esempi e dei modelli di riferimento (e quindi qualcosa che può essere modificato, rivisto, adattato etc.) per dare piena attuazione alla didattica **per competenze**

Unità di lavoro: il format

- Il format proposto da IPRASE si compone di una serie di “quadri” tra loro collegati: titolo dell’Unità, motivazione formativa della scelta, **competenza di riferimento** (con possibilità di indicare anche le eventuali competenze trasversali o altra competenza secondariamente perseguita), **abilità e conoscenze** relative all’UdL, fasi dell’attività, metodologia di lavoro e modalità di accertamento degli apprendimenti

Unità di lavoro: il format

- È da notare come alcuni elementi evidenziati (competenza/ abilità/ conoscenze) siano semplicemente **ripresi** e/o **selezionati** dal Curricolo di riferimento
- Qualche problema in più lo pone la parte relativa alla verifica: su questo punto, solo in qualche caso si sono date indicazioni precise, in quanto si tratta di un aspetto che richiede ulteriori riprese e approfondimenti specifici

In conclusione...

- Protagonismo/ **centralità** dello **studente**
- Impostazione che valorizza il **problem solving**
- Previsione di più modalità da seguire per lo svolgimento del compito, in modo da sviluppare **autonomia** e, insieme, senso di **responsabilità**
- Considerazione attenta dello specifico disciplinare, ma anche inquadramento delle proposte di lavoro all'interno di un'Area di apprendimento più estesa